



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

19 DICEMBRE 2022

LUNEDÌ SICILIANO
Il richiamo
dell'Etna riporta
a casa lo chef
Alberto Angiolucci
e la sua macelleria
del mare

Yvonne Mazze pagina 4



SIRACUSA
Ias, nominato
un nuovo Cda

Stefano pagina 1

PACHINO
Incidente autonomo
grave un centauro

Stefano pagina 1

RAGUSA
I Cinque stelle pronti
per le nuove sfide

Laura Coricella pagina VDE

VITTORIA
Agricoltura, Cilio
«Serve manodopera»

Giuseppe La Lota pagina III

LA SICILIA

77°
1940-2022



Siracusa | Ragusa

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2022 - ANNO 75 - N. 348 - € 1,00

GIORNALISMO FONDATO NEL 1940

Bergoglio shock «Lascio se malato dimissioni pronte»

L'annuncio. Il Papa rivela: «Foglio già firmato»
E apre alla nomina di una donna in un dicastero



Papa Francesco rivela di avere firmato le dimissioni in bianco perché «è malato, non può affrontare niente» e non sa l'istituzione di affidare la guida di un dicastero a una donna. Il suo pensiero vola in Ucraina: «C'è una vera guerra mondiale. Sono disastri gravissimi». Sono dimissioni a Bergoglio «C'è un centro»
Scritto pagina 1-3



ORRORE A LENTINI

Il corpo di una donna tra i rovi in fiamme di un condominio

Roberta Caporale pagina 3

TRAGEDIA AL LARGO DI LAMPEDUSA

Migranti, muore in mare bimba il governo limita i salvataggi

Tommaso Azzurro pagina 5

SERVIZIO IURICO

Ati senza gestore la Regione invia i commissari

Giuseppe Bianca pagina 6

Nel Catanese il Cga "riabilita" la Sie lite lunga 17 anni

Alessandra Cantella pagina 6



IL MONDO BALLA IL TANGO

L'Argentina è campione
Francia battuta ai rigori
Leo Messi eroe Mondiale
nella storia come Maradona

Scritto pagina 14/15

SERIE D. PRIMO KO DEI ROSSAZZURRI DOPO 14 RISULTATI UTILI DI FELA



Un Catania senza mordente si arrende in casa del Cilento è il primo stop del campionato

Giuseppe D'Amico pagina 16-17

LUTTO NEL CINEMA



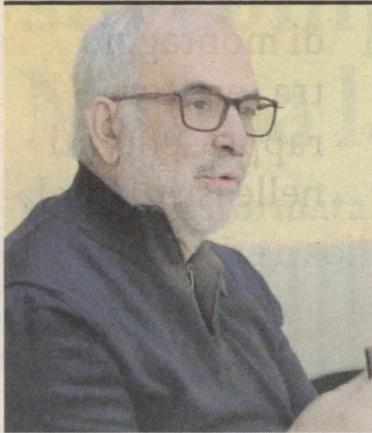
Addio Buzzanca, il merlo maschio

Stefania Lombardi pagina 10

Ragusa

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



MODICA

L'imbroglione continuato targato Peter Pan, Salonia si cimenta con un'altra opera

La presentazione del nuovo libro del direttore dell'istituto GtK è in programma giovedì all'auditorium Pietro Floridia. Sarà riletta l'opera di Barrie e illustrato il cambio di prospettiva.

CONCETTA BONINI pag. X

RAGUSA

Giovani imprenditori, Baglieri è stato eletto nuovo presidente del raggruppamento territoriale

MICHELE FARINACCIO pag. IX

LO SPORT

Trofeo atleta dell'anno, quest'oggi la cerimonia di consegna del premio alla judoka ragusana Savita Russo

MICHELE FARINACCIO pag. IX



AGRICOLTURA

Il grido d'allarme che arriva dalla fascia trasformata «Non c'è più manodopera»

Il presidente Aasse, Giuseppe Cilio, dipinge un quadro a tinte fosche e chiede aiuto ai Governi regionale e nazionale per cercare di invertire una tendenza deficitaria.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

SANTA CROCE

Fondi di riserva, Insieme «L'utilizzo è improprio»

L'ex presidente del civico consesso, oggi consigliere comunale, Piero Mandarà, esponente di Insieme, non le manda a dire all'indirizzo del primo cittadino per l'utilizzo, ritenuto improprio, di 11mila euro del fondo di riserva per le luminarie natalizie.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

SCICLI

Scontro tra due vetture sulla «solita» provinciale

Ennesimo incidente stradale sulla provinciale che da Scicli conduce a Donnalucata. Due auto sono entrate in collisione, ieri mattina, per motivi ancora da accertare. Feriti, ma in maniera lieve, gli occupanti delle vetture. Sul posto



due ambulanze del 118.

SCICLI

Uno sbarco a Sampieri mentre c'è il passeggio



Uno sbarco di 20 migranti, poco dopo le 16 di ieri, al moletto di Sampieri. I profughi (uno ricoverato al Maggiore di Modica) a bordo di un piccolo scafo davanti agli occhi increduli di molte persone che facevano la passeggiata domenicale. Sul posto le forze dell'ordine.

A Ragusa il coordinatore regionale Nuccio Di Paola per indicare la strada della ripartenza

I Cinque stelle dieci anni dopo

Il Meetup ormai è superato ma ci saranno i gruppi locali catena di montaggio tra territori ed eletti

Il movimento Cinque Stelle cerca di guardare avanti e di intercettare il consenso che arriva dalla base per indirizzarlo tutto verso il presidente Giuseppe Conte anche in vista dei prossimi appuntamenti amministrativi che riguarderanno anche Ragusa. Egua caso proprio nel capoluogo ibleo, il coordinatore regionale Nuccio Di Paola ha indicato agli iscritti quali sono le strategie da attuare nei prossimi mesi.

LAURA CURELLA pag. VIII



Ragusa, la rete dello spaccio di droga è finita sotto processo

Al via il procedimento davanti al Gip ai danni di 27 persone coinvolte nell'operazione «Indomitus»



La rete dello spaccio si estendeva in alcuni quartieri popolari della città

La Procura aveva disposto il sequestro di beni per 300mila euro tra cui sei auto

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Al via il procedimento davanti al Gip del Tribunale, Gemma Occhipinti, ai danni di 27 persone di Ragusa, tra cui tre donne, coinvolte il 16 maggio scorso nell'operazione antidroga "Indomitus" condotta dai carabinieri della Compagnia di Ragusa.

Sette mesi fa sono state emesse 18 misure cautelari personali (otto arresti in carcere, tre ai domiciliari e gli altri con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria) e 12 misure reali (sequestro di beni materiali) a vario titolo disposte dal Gip del Tribunale, Antonella Frizilio. Si è trattato di un'udienza filtro in cui il collegio difensivo ha chiesto l'accesso ai riti alternativi: due patteggiamenti e

molte abbreviate. Alla prossima, il 19 febbraio, saranno trattati i patteggiamenti. Il pm Gaetano Scollo ha chiesto svariate riqualificazioni dei fatti al quinto comma da parte, ovvero l'ipotesi lieve. Per uno degli imputati è caduta anche l'ipotesi della cessione a minori. Nell'ambito del blitz la Procura ha disposto il sequestro di beni per un ammontare complessivo di circa 300mila euro, comprese sei auto, tra cui Maserati, Mercedes, Audi e Bmw.

I 27 ragusani sono difesi dagli avvocati Valerio Palumbo, Matteo Anzalone, Michele Savarese, Enrico Platania, Maurizio Catalano, Simona Cultrera, Cristina Di Paola, Fabrizio Cavallo, Vito Verga Melfi, Carlo Nicastro, Gianluca Gulino. L'indagine, iniziata nell'ottobre 2020 ha permesso ai carabinieri, coordinati dalla Procura di Ragusa, di ricostruire una rete di spaccio. All'origine dell'indagine un ragusano diciannovenne che in concorso con altro giovane, aveva stabilito numerosi contatti in Italia ed all'estero, importando da Roma, Olanda e Spagna marijuana e hashish, per mezzo dei corrieri postali, rivendendo poi la merce a giovani pusher ragusani.

«Basta gettare altro fango sul comparto agricolo Manca la manodopera»

Fascia trasformata. Giuseppe Cilio (Aasse) dipinge un quadro a tinte fosche e sollecita il rapido intervento di chi è al governo

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Ora che la situazione politica ha trovato il suo equilibrio sia a Roma che a Palermo, Giuseppe Cilio, presidente Aasse (Associazione agroalimentare Sicilia Sud Este), auspica che il nuovo ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino pongano la giusta attenzione verso i problemi della fascia trasformata iblea. «Spero che guardino la nostra realtà agricola spesso abbandonata - dice Cilio - anche da parte delle aziende che danno lavoro e che per tutti i fattori di crisi che conosciamo sono costrette a chiudere e a cambiare mestiere».

L'intervento del presidente Aasse nasce da alcune notizie apparse su alcuni social di caratura nazionale che hanno affrontato con la solita retorica e luoghi comuni l'atavico problema dello sfruttamento dei lavoratori stagionali. «Che esiste sempre ma in misura ridotta rispetto a prima - puntualizza il presidente Cilio - Grazie a una legge che interviene duramente nei confronti di alcuni datori di lavoro spregiudicati e ai massicci controlli dalle forze dell'ordine che hanno consentito di individuare e reprimere ogni forma di sfruttamento. Tuttavia, a difesa di un comparto in forte sofferenza, devo dire che le illegalità e il mancato rispetto delle regole in materia di lavoro non albergano solo nell'agricoltura della fascia trasformata ragusana, ma anche nel commercio, nell'artigianato, negli studi professionali e persino nel mondo editoriale e dell'informazione».

Le battaglie personali che il presidente di Aasse, Cilio, ha combattuto da quando ha fondato l'associazione, sono state il caro carburante, gli scioperi selvaggi degli autotrasportatori e la carenza di manodopera locale, extracomunitaria e comunitaria.

«Leggo notizie, anzi approfondi-

menti sulla storia passata e attuale dell'agricoltura iblea; reportage che continuano a spalmare fango a pioggia sul comparto agricolo, fango anche verso quelle aziende virtuose che lavorano rispettando le regole e garantendo tutti i diritti umani ed economici ai lavoratori. Si cominci a rivedere il contratto collettivo di lavoro affinché si basi sulle evoluzioni avvenute in agricoltura negli ultimi 10 anni. Non abbiamo più un'agricoltura stagionale che comincia a novembre e finisce a maggio. Siamo in presenza di un'agricoltura intensiva che produce ricchezza 12 mesi e che ha bisogno di molta manodopera specializzata. Che non troviamo neanche se paghiamo 1.200 euro al mese al netto della Napi».

L'associazione agricola, la più gio-

vane rispetto a quelle tradizionali come Coldiretti e Confagricoltura, ha atteso che si stabilizzasse il quadro politico nazionale e regionale prima di fare rullare i tamburi della protesta. Il ministro dell'Agricoltura è un esponente di Fratelli d'Italia, l'assessore regionale proviene dalla Lega. «I problemi che attanagliano il comparto agricolo non hanno colore politico - chiosa Cilio (assessore comunale con il candidato Di Falco sindaco) - sono problemi che viviamo da molti anni e che aspettiamo che siano affrontati. Al nuovo ministro Lollobrigida e al nuovo assessore regionale Sammartino chiederemo, attraverso il nostro riferimento parlamentare locale, senatore Salvo Sallemi, un incontro per affrontare queste tematiche. Come ho già detto, l'agricoltura è



intensiva, dinamica e richiede manodopera sia intellettuale che manovale con contratti di lavoro che rispecchino la realtà per il bene del bracciante agricolo che con la busta paga a tempo determinato che si ritrova non ha accesso nemmeno a un finanziamento per comprare un telefonino; ma anche a difesa del datore di lavoro che investe denaro e rischia di finire sul lastrico. Su questo punto le associazioni di categoria dovrebbero entrare

nel merito della discussione».

Il senatore Sallemi, che fa parte della commissione Giustizia, sebbene era suo intendimento farsi inserire in commissione Agricoltura, oltre che nell'Antimafia nazionale, avrà il compito di creare le condizioni per un incontro con il ministro Lollobrigida. Se l'incontro non si farà al ministero, quale migliore occasione per invitare il ministro a Vittoria per fargli conoscere la realtà agricola locale?

I Cinque stelle ricominciano dai gruppi locali

Ragusa. I nuovi organismi oltre il Meetup Di Paola ha indicato la strada per il futuro «Serve intercettare il consenso dal basso»

LAURA CURELLA

RAGUSA. «Re-start. Ricominciamo, dopo oltre dieci anni di lavoro sul territorio. C'è voglia di ripartire e di proseguire con lo stesso entusiasmo per cambiare le cose che non vanno, tutelare il bene comune e difendere diritti personali e sociali». La parlamentare regionale Stefania Campo ha aperto sabato sera il confronto a Ragusa sui Gruppi territoriali m5S.

Da dove ripartire? Le risposte, ad una platea numerosa ed interessata, sono state fornite dal coordinatore siciliano Nuccio Di Paola. «È bene strutturarsi per creare una 'catena di montaggio' tra territori e rappresentanti nelle istituzioni». La nuova forma di organizzazione locale supererà di fatto i Meetup, contando su un regolamento unico ed univoco, riconosciuto dal m5S. «Questi gruppi potranno anche parlare a nome del movimento, finora un ruolo che toccava esclusivamente agli eletti, nonché essere parte integrante delle scelte politiche nei Comuni di riferimento», ha aggiunto Di Paola, evidenziando che l'obiettivo del m5S è quello di veicolare il consenso verso il presidente Giuseppe Conte sui territori. «Dobbiamo intercettare questo entusiasmo ed indiriz-



zarlo a livello locale in chiave amministrative. Le elezioni cittadine del 2023 saranno quindi un banco di prova per questa nuova organizzazione». Sebbene non ci sia un termine, l'obiettivo dichiarato, almeno per i Comuni al voto la prossima primavera, è quello di partire a gennaio, considerando che il numero minimo per avviare un gruppo è di 30 iscritti. A questo proposito, al 2 dicembre gli iscritti



«Sono la catena di montaggio tra territori e rappresentanti nelle istituzioni»

a questi nuovi gruppi territoriali, in provincia di Ragusa, erano 106 (a Ragusa città 32, a Vittoria 22, a Modica 19, Scicli 13, meno di dieci unità negli altri Comuni iblei). Attualmente, inoltre, in ogni Comune potrà esserci un solo gruppo territoriale, il cui rappresentante verrà eletto a scrutinio segreto alla prima assemblea.

A livello organizzativo quindi, ha aggiunto Nuccio Di Paola, il m5S pre-



vede una «linea discendente, dal presidente Conte ai territori, fatta di nomine dirette per i coordinatori. Ed una linea ascendente che, dai territori, attraverso confronto ed elezioni interne, arriverà al coordinamento nazionale».

Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il deputato Filippo Scerra, sono stati diversi gli interventi, tra cui i consiglieri comunali Mar-

cello Medica (di Modica) e Valentina Argentino (di Vittoria). Entrambi hanno evidenziato l'importanza di una struttura territoriale che con continuità dia supporto agli eletti e che sia rappresentativa a livello locale. Per quanto riguarda Ragusa, presenti in sala sia l'ex sindaco Federico Piccitto che i consiglieri comunali Sergio Firrincieli, Zaara Federico e Alessandro Antoci.

Quattro Ati senza gestore La Regione non aspetta più

Servizio idrico. Verso il commissariamento di Siracusa, Ragusa Messina e Trapani. La scelta andava fatta entro il 7 novembre

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Tanto per cambiare, nella materia che riguarda gli assetti organizzativi e di gestione dell'idrico in Sicilia, è corsa contro il tempo. In una lettera inviata dall'assessore regionale ai Rifiuti e all'Energia, Roberto Di Mauro, che ha come destinatari le assemblee territoriali idriche di Messina, Siracusa, Trapani e Ragusa le quali non hanno ancora provveduto all'affidamento del gestore unico del servizio nella provincia, viene fatto presente che la mancata osservanza dell'adempimento in questione comporta la scelta, indifferibile e necessaria da parte della Regione, di sostituirsi al soggetto inadempiente. Il che prelude, di fatto, in maniera inevitabile, al commissariamento.

A motivare l'accelerazione in tal senso è l'utilizzo di fondi per il Pnrr. Se salta questo "step", commentano nei corridoi di Viale Campania, sede dell'assessorato, l'operazione passa nelle mani di Invitalia per conto dello Stato. A fare da guida nei meandri tortuosi dei "neretti" della burocrazia e a stabilire il corso delle cose con chiarezza, senza margini di interpretazione che possano andare al di là di questo paletto, è l'articolo 14 del Dl 15/22, poi convertito con legge 142 del 21 settembre 2022. La linea di demarcazione fissava per il 7 novembre il termine entro il quale doveva essere fatta la scelta del

gestore. È da quella data in pratica che, trascorsi i 90 giorni la competenza passa alla Regione che nomina un commissario in capo al quale passano i poteri delle Ati. Per l'individuazione del gestore c'è l'obbligo di basarsi su un avviso pubblico in cui figurano i contenuti che servono per il modello da realizzare sulla base delle indicazioni previste dal Piano d'ambito. Nella nota Di Mauro, procede, al tempo stesso, a una ricognizione sotto forma di quesiti ai soggetti in questione, che

riguardano le principali scelte sulle caratteristiche, e se, per esempio, all'interno dei singoli territori in cui ricadono le Ati siano state individuate eventuali gestioni separate o se esistono comuni che effettuano ancora una gestione diretta.

La Regione, insomma, non aspetta più. La cosa più clamorosa in fondo però non è il punto di arrivo di questa vicenda che, come molte altre dei territori, affonda le sue radici nell'incoerenza o nell'indolenza di chi deve fare



L'assessore regionale all'Energia e ai Rifiuti Roberto Di Mauro

scelte anche forti e impopolari, quanto piuttosto l'irrilevanza del dato temporale che scorre sempre oltre misura.

Nel maggio del 2020 era toccato all'assessore dell'epoca Alberto Pierobon diffidare comuni e associazioni di enti a fare in fretta per non perdere i fondi, in quel caso, di coesione destinati al potenziamento delle reti e agli investimenti infrastrutturali, arrivando a minacciare lo stop ai finanziamenti in caso di esito mancato sul

riordino organizzativo e sui Piani d'Ambito.

Più o meno in un passato contestuale a quello appena citato uno degli scogli era stato proprio la richiesta dei sindaci di restare autonomi, situazione che specie, in assenza di reti proprie e della possibilità di creare economie di scala, appariva in larga parte improponibile. L'acqua cheta, si sa, rompe i ponti. L'assessore autonomista Roberto Di Mauro, dopo questa nota, difficilmente tornerà indietro. ●